

CORRIERE DELLA SERA



Dopo 12 anni riapre la Via dell'Amore, assaggio della



Melpignano, il borgo della cultura incendiato dalla



A Framura la cultura fiorisce tra mare, monte e vigne



Cala Gonone, gioiello marino di Dorgali tra grotte e filigrane



Liguria da film: il piccolo mondo antico di Fracchia



Dal ponente ligure al basso Piemonte, le antiche vie del sale

SCEGLIERE IL BORGO


Melpignano, il borgo della cultura incendiato dalla taranta

È in arrivo il concertone che da 26 anni trasforma questo paese (ricco di sofisticate testimonianze dell'arte e della fede) nel centro del Salento

di Luca Bergamin

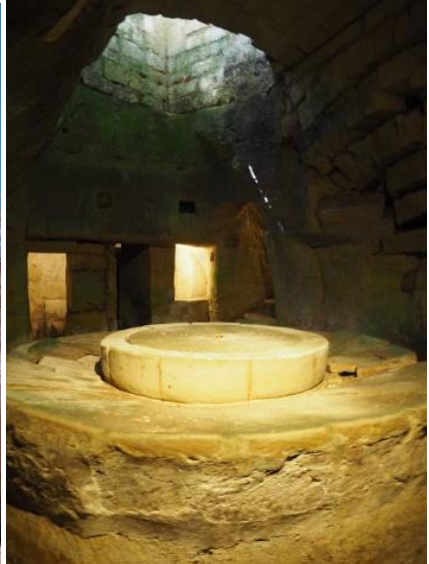


Chissà se al visionario produttore musicale internazionale conosciuto come **Shablo**, scelto quale maestro concertatore dell'imminente **Concertone della Notte della Taranta**, la cui edizione numero **27** si terrà il **24 agosto**, racconteranno la storia dei ragazzi che si arrampicavano sulla facciata dell'**ex convento degli Agostani** e giocavano a colpire gli angeli con i sassi. Da allora il luogo che ospita l'evento clou dell'estate salentina è entrato, appunto grazie alla musica e alle riprese televisive, nel cuore del Mezzogiorno italiano. Se la facciata con le proprie decorazioni floreali e le figure religiose scolpite sulla pietra proveniente da una delle tante cave, alcune trasformate in **geo-siti** che sono meta di trekking scolastici per imparare a conoscere anche gli alberi ripiantati dentro quegli antri di antiche e polverose fatiche, mostrano una **grazia senza tempo**, all'interno di questo convento si cela un chiostro altrettanto splendido e scoperchiato, che fa di tale luogo una **San Galgano** quasi alla fine della Puglia.

 **Taranta & barocco**







La Pineta Longa, le cave e il frantoio nella Grecia salentina

Melpignano tutta sta cercando e riuscendo da alcuni anni a fare del suo glorioso passato artistico e commerciale un **trampolino per iniziative contemporanee** che vanno dal calendario di eventi musicali alla presentazione di libri, dai laboratori teatrali agli appuntamenti gastronomici dalle atmosfere rinascimentali, sino alla raccolta di erbe commestibili tra gli alberi della **Pineta Longa**. Il merito di questa **volontà di conversione culturale** va certamente assegnato alla caparbia della sindaca **Valentina Avantageggiato** che persino nei giorni per lei più prossimi alla maternità sforna idee e poi le mette in pratica. Anche **Paola Russo**, guida naturalistica e voce della storia del borgo, è assai preziosa nel far penetrare chi arriva nel cuore della Grecia Salentina sin dentro alle arterie più segrete di Melpignano. Il frantoio ipogeo dall'immensa macina, i banchi del «tranquillo» mercato che a partire dal Cinquecento si teneva ogni sabato in **Piazza San Giorgio** (le antiche botteghe sono ancora lì come appunto i tavoli in pietra sui quali i commercianti stranieri ovvero giunti da **Bari** posavano le mercanzie), i delfini, le sirene, gli angeli pettoruti, gli uccelletti e le melograne paiono appena scolpite sulla facciata della **chiesa madre di San Giorgio** a dimostrazione di come la bellezza in questo borgo sia resiliente. Entrando, si resta meravigliati anche dagli **affreschi bizantineggianti** della Madonna circondata da un coro di angeli musicanti e si diventa appassionati fan di San Giorgio qui venerato al punto che nel **Parco della pace** un esemplare di questo mitologico animale si presta innocuo ai giochi dei bambini.

Il Palazzo Marchesale col giardino e i graffiti dei carcerati

L'anima architettonica di Melpignano è il suo **Palazzo Marchesale** costruito nel 1636 per iniziativa di **Giorgio Castriota** sui resti di un precedente castello di cui permane parte della pavimentazione quattrocentesca. Se gli affreschi dedicati alla matrona romana **Lucrezia**, simbolo della castità, commuovono, è nel **giardino degli agrumi** — di sera diventa forse il luogo più romantico di tutto il Salento grazie a un'illuminazione delicata che fa risaltare la tenerezza dei frutti —, vasto e riportato all'antica floridezza botanica, che si ha contezza di come il Palazzo Marchesale rappresenti un esempio di riscatto di un palazzo capace di fare da traino ai tanti chiusi e abbandonati a un polveroso destino esistenti in questo estremo sud orientale d'Italia. Ospita, infatti, anche il **cineforum**, oltre a tante attività rivolte ai giovani che entrano, come gli alti, assai curiosi di decifrare le scritte lasciate, anche utilizzando un latino piuttosto forbito, insieme ad alcuni bassorilievi nella seicentesca **Cella Funeraria** dove i detenuti venivano temporaneamente trattenuti. Alcune frasi suonano come moniti ancora validi, in particolare quello che recita così: «Ragion contro potentia non a loco».

L'ex tabacchificio ed Ernesto De Martino

Manifatture di tabacco dismesse convertite in Mediateche, orti sociali destinati a chi desidera riprovare il piacere di coltivare gli ortaggi completano questa nuova onda culturale che sarebbe piaciuta a **Ernesto De Martino**, l'indimenticabile e imprescindibile storico delle religioni ed etnologo meridionalista che meglio di tutti studiò e divulgò il significato più profondo della **Taranta**: più che una danza si trattava, infatti, di una **denuncia corporale di uno stato di prostrazione fisica e psicologica** provato dalle donne piegate dalle fatiche della mietitura che si aggiungevano alle quotidiane corvée alle quali erano sottoposte. La stanchezza le faceva entrare in uno **stato di catalessi** dal quale si riprendevano attraverso questo **ballo terapeutico**, scambiato per un coacervo di mosse atte a scacciare gli effetti del morso delle tarantole. Ogni bambina salentina da Galantina a Melpignano, adesso, lo sa ballare, manifestando una gioia di vivere semplice e contagiosa che nella notte del 24 agosto incontrerà la sua annuale celebrazione collettiva più attesa.

INFORMAZIONI SU MELPIGNANO

Si trova in provincia di Lecce, ha una popolazione di 2.300 abitanti. L'attività produttiva principale è sempre stata legata alle cave di pietra leccese, un'arenaria facile da scolpire, con la quale sono state erette le chiese barocche celeberrime in questa parte sud orientale della penisola. Il fondatore del borgo sarebbe stato un centurione romano, Melpinius.

<https://www.corriere.it/bello-italia/notizie/melpignano-borgo-cultura-incendiato-taranta-5e04dc56-50f6-11ef-97a3-02dfb0bff24b.shtml>